

**Domenica
diffuse
950 mila
copie**

A PAG. 2

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ENERGICA RICHIESTA POPOLARE di un deciso rigore antifascista

Commosse esequie a Empoli dei due agenti assassinati

Centomila al comizio di Firenze - Imponenti manifestazioni ad Arezzo e in altri centri toscani - Continua la caccia al terrorista assassino considerato il capo della centrale nera per gli attentati in Toscana - Altri mandati di cattura - Ancora incertezze e vuoti nelle indagini

Monito severo

Sono episodi concreti che appaiono indicano quanto lunga e dura sia ancora la lotta che attende insieme del movimento democratico per la conquista di tutti i poteri. E' un processo che si va attraverso l'impegno unitario la costante opera di mobilitazione proprio su questo terreno — dell'antifascismo e dell'individuazione delle "cose in nero" — e' ritenuto che il risultato che si può ottenere sia il primo risultato. Ed è a coloro che mostrano di non aver ancora voluto intendere questa grande lezione di democrazia e di difesa della Costituzione che è rivolto il monito che non c'è tempo da perdere. La ferma responsabile unitaria risposta dei lavoratori e del popolo



Si estendono le reazioni polemiche alle posizioni del segretario d.c.

Chiusure degli agrari per la contingenza ai braccianti

Ancora nelle chiese degli agrari di fronte alla richiesta avanzata dai sindacati di unificazione a massimo livello del punto di contingenza per i biotecnici ed un recupero salariale di 10 mila lire. Le parti comunque torneranno ad incontrarsi il 5 febbraio. **A PAGINA 4**

Primo colloquio ieri a Parigi fra Sadat e Giscard

Il presidente egiziano Sadat ha iniziato ieri la sua visita ufficiale in Francia. La prima in un Paese dell'Europa. Dopo il suo arrivo a Parigi Sadat ha avuto un primo colloquio privato con il presidente francese Giscard d'Estaing. Nel corso dell'incontro sarebbero stati risolti molti punti di convergenza sulle condizioni per il riavvicinare ad un regolamento stabile della crisi mediorientale.

(Segue in ultima pagina)

Le Duc Tho accusa Washington di spingere alla guerra

Le Due Tho che è stato il principale negoziatore di Hanoi per gli accordi di Parigi ha accusato Ford, Kissinger e Schlesinger di spingere nuovamente alla guerra chiedendo: «C'è ancora speranza stanzialmente di un vincitore del regime di Thieu? In tal caso a Pirene si è svolto un grande manifestazion popolare unitaria alla presenza della delegazione parlamentare della RDP. Nell'occasione è stata data lettura dei messaggi inviati dal comitato Italia-Vietnam al governo di Hanoi, al GRP e ai Raggruppamenti di Teiza Forza del Sud Vietnam».

Primo colloquio ieri a Parigi fra Sadat e Giscard

Il presidente egiziano Sadat ha iniziato ieri la sua visita ufficiale in Francia. In prima in un Paese dell'Europa. Dopo il suo arrivo a Parigi Sadat ha avuto un primo colloquio privato con il presidente francese Giscard d'Estaing. Nel corso dell'incontro sarebbero stati discussi molti punti di convergenza sulle condizioni per arrivare ad un regolamento stabile della crisi mediorientale.

A PAGINA 14

Non è stato possibile ricostruire, neppure approssimativamente, se sia stato il suo collega a compiere un settiminale come quello di un terrorista, per il quale il 14 di novembre la centrale internazionale nella dsa va per aprire documenti lasciati. Nonostante la fortissima omologazione degli inquirenti, vi sono dubbi senza per ora dare alcuna risposta certa. È innegabile che comunque che il Futu possa avere collegamenti con l'esercito americano hanno avuto i suoi Missale grande. Grazie e lancia.

A PAG 5 E 6

Si è aperto a Catanzaro il processo per la strage di Milano

**Freda e Ventura presenti in aula - Le prime eccezioni
La difesa dei due imputati della cellula eversiva veneta
mira a un ennesimo rinvio del dibattimento - Sostituiti
2 giudici popolari - La posizione dei difensori di Valpreda**



Dal nostro inviato

CALAN/ARO 27

Insabbiato il processo contro i 119 fascisti di Ordine nuovo

Un'araguna mi dicono che è stata posata alla terza sezione del tribunale di Roma, ma non mi è mai arrivata. Il colonnello Frattini richiese della difesa buona sua pace e praticamente insabbiò il processo contro 119 fascisti di « Ordine nuovo »: la garanzia evasiva fondata dal deputato on. «*sino* Pino Rauti, protagonista negli ultimi anni di criminali episodi di violenza politica, fu accolta. La seconda volta che si aprì il processo contro i neofascisti si dovrebbe riprendere solo quando saranno note le numerose pendenze giudiziarie a carico di tutti tutti gli imputati dei precedenti episodi. Ma la sua squallida difesa, che si attardò a contestare tutti i giudici ecc.) In pratica il processo andò apparire ancora a « Ordine nuovo », accusati di ricolto (ione del «no» partito) e si rischiò di rimanere insabbiato per sempre. La stessa terza sezione del tribunale di Roma era stata decisa da alcuni dei neofascisti, che si erano divisi in due fazioni. Dunque il processo a « Ordine nuovo » gli imputati «collegati da numerosi teppisti» che si erano arricchiti fra il pubblico delletto via via di un disguido a Milano, la «zona per teppisti» (secondo il piano) una galleria di teppisti in un'industria, una casa di cura e molti altri, non si ripropone l'implemento della legge dell'ordine. **A PAG 6**

Rino Marzulli
(Segue in ultima pagina)

OGC

A LEGGERE il Corriere della sera di domenica 24, si è data diffusamente conto dell'alto stile di cui sarebbe capace il senatore Funari, alatoso a parlare alla conferenza dei lavoratori democristiani. Il senatore Funari, ammicciando con queste parole «Torre di Babel, dove tutti parlano un proprio o di Limposio, dove tra le luttuose delle spose e dei orfani di guerra si può colpire la invocazione. Dilettissimi i nostri uomini in cui difendendo presece Terminiato questo primo periodo un peripatetico di un'ora del seipio di un giotone si è fatto a l'orchestra dell'onore dei morandogli «fif fif con un sussurro per cos dire, monogramma di «quante volte» ricordando al segretario democristiano che al suo discorso mancava la parola «scissa» da pronunciare in lettere, e il senatore Funari ha pusa a che quel soffio lovese ricordargli le consueti che soffiano più che mai na-

merose e guardare nel suo
 partito, e non ve e mo
 sta vita o
 Più arca in terra
 banfani ha de to la paro
 la neofascista, e non
 vorremmo esprimere l'op
 nione personale (non ri
 cetta) soltanto al cegreta
 rio de ma al cu e certu
 ni d i no tri che non
 fascista, non si deve por
 nare più in la mano
 di d ce la neofascista
 e la neofascista, i giu
 dicate magari inconse
 mi e i je to con
 do termine un (cratice
 riduttivo e i qua i o
 do altrettante. Neofas
 sta par voci appropriat
 pi ad e ementi inconse
 puvoli e forse illu
 ad idridus, i neofas
 ta, e i neofasista, i giu
 quato sono giostan da
 niani an che d e pote
 non avendo eminato il
 fax no non ce mi
 ato un fascismo r na
 o un neofascismo
 e si neppie stato in
 fascismo, qual o su qua

I le i dirigen' de c
natore Pontieri tra essi,
hanno sempre scovato a
contate. Esist hanno cre
aito o si serio che il capo
de la polizia que lo zero
to e A l'aria e ha mon
e di e se ne convenga
la che a un certo punto
avrebbe presentato i conti
Questa ci pare a vera
cr i d'ila DG e se ne so
ci i con o papi anche
più di lor e più grande
stia crocia o che sem
bri o pi npariti n
una gabbia sempre più
stretta e dalla quale non
si può tor e più grande
l'aggravio cr u Stari
pa seria che la direzione
dei mo mento ajotante
di ha deciso che è giunta
l'ora di cessare e giun
ta la fine di "arricare"
per un uomo che si alla
cost presto e anzi pu
presente che cacciar
i ai Questa mozione è
stata approvata da die
ze con voto indebi
to di un fantasma. Date
ritta a noi il senatore e
boll'o

Forlebraccio

Fortebraccio

Strutture e indirizzi dell'industria editoriale in Francia

IL ROMANZO AL PRIMO POSTO

Il panorama librario nei giudizi dei maggiori editori parigini - I segni di un «nazionalismo culturale» residuo negativo della «funzione di irradiazione cosmopolita» esercitata nel passato - I filosofi della scuola di Francoforte tradotti per la prima volta alcuni mesi fa - La fortuna di Gramsci - I libri più letti sono quelli usciti dalla grande macchina dei premi letterari

[illegible][illegible]

basta, quella di sessant'anni, anche
una catena di giornali, fra
di cui il "Lavoro". E invece
non si può coprirlo. Non c'è ne-
cessità di commentare tali
pericolosi ma quali sazan-
zi, che non, conseguente
alla loro natura e alla loro stam-
pa, anche al semplice «dell'
libertà di opinione» e dello
«scandalo».

Quattro gruppi

La cosa è così chiara che mi-
gliore è essere chiari che non
essere ambigui. Prestiamo un
momento i nostri caratteri: tra
di loro Paolo, Giorgio, Le Li-
vino, Piero, Giuseppe, Hachet,
e poi, per la parte dei dispo-
nibili, ci sono due gruppi:
il primo, Alberto e Pion A.
e il secondo, Michele e Franco.
Un caso più importante di un
gruppo, che ha una buona
parte del capitale, come lo sta-
to, e l'altra parte del capitale è con-
trollato da lui dal grande
comitato T. Buzio, che co-
sta a fare le sue cose, non stufo-
lenti, in operando un ten-
to di penetrazione più am-

Giacché il gruppo è guidato da un "cattolico" forse è più opportuno che si tratti di una "missione cattolica". Ma la parte della Tabù Run, dove si trova il convento di Mervet de Fiamer, dei frati francescani, non è del tutto sicura. Ma i missionari sono pochi e anche se l'India ha una piccola colonia militare, i comandi sono tutti militari, ma questi sono in numero di due o tre per ogni compagnia. E poi, come ho detto, non c'è mai stato un esercito regolare. E questo perché non c'era mai stata una guerra. E questo perché non c'era mai stata una pace. E questo perché non c'era mai stata una guerra.

Felice Laudadio

Alla ricerca di legami e protezioni che ancora riescono a sottrarre il terrorista alla cattura

**Si teme che qualcuno
possa eliminarlo
prima che sia preso**

(Pagliarari) Prof. Nicola
RIMINI 1 21 1 1976

A Reggio Emilia il congresso di storia promosso dall'Istituto Cervi

IL GRANDE VALORE DELLE LOTTE CONTADINE NEL DOPO-GUERRA

Il « ribellismo » superato con l'organizzazione - La lotta al latifondo - Il ruolo degli artisti nell'intervento del pittore Treccani - Inaugurata una mostra fotografica

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 27. Mesesimismo rivoluzionario, spirito di rinuncia, incomprensioni del vecchio partito socialista, lotte contadine dure e aspre contro il latifondo, ribellismo meridionale: ecco in rapida sintesi, alcuni dei temi che sono stati al centro delle prime comunicazioni presentate al congresso di storia del movimento contadino in corso presso la Sala degli specchi del teatro municipale con la partecipazione di numerosi studenti, si, studenti e personalità politiche della provincia.

Il dibattito si svolge ad un livello veramente notevole, di dimostrazione ulteriore di quanto fosse necessaria questa iniziativa, destinata senza alcun dubbio ad avere un seguito. L'Istituto Cervi e la provincia di Reggio, che sono gli organizzatori, hanno tutte le ragioni per essere soddisfatti.

I contributi, come abbiamo detto, oltre ad essere qualificati sono stimolanti. Già se

ne aveva una prova in questa prima giornata riservata al periodo che va dalla Liberazione alle leggi fondiarie (domani saranno affrontati il periodo della guerra di liberazione e quello che va dalle origini al 1943). Il quadro contadino e brecciatore uscito dalle lotte della terra ha osservato ad esempio Nino Cuccia che ha parlato della esperienza di lotta in Basilicata — passato il momento dello scontro in cui si era visto accanto e insieme numerosi intellettuali, allora prestati da vari partiti e movimenti di sinistra, si ritrovò solo e non preparato a trasformarsi da capofila in paziente costruttore di cooperazioni in campo di mercato, in amministratore di municipio, capace di dare respiro ad una democrazia politica di alleanze, in dirigente del difficile mondo dei coltivatori diretti, anche dei nuovi assegnatari della riforma; mentre andavano maturando nuovi problemi e nuove esigenze e sulle quali si venivano costruendo nuovi sistemi di oppressione o di rapina da parte di concentrazioni industriali e finanziarie.

Si tratta di una coraggiosa nota di bilancio. Ma nelle campagne non si sono commessi soltanto errori, ci sono stati anche dei successi. Il compagno Luigi Conte, par-

Positivo esperimento a Verbania

Comitati di quartiere eletti anche dai 18enni

Dal nostro corrispondente

VERBANIA, 27. A Verbania, indette dall'amministrazione comunale, sono svolte sabato e domenica le elezioni generali per rinnovare i 14 comitati di quartiere in cui sarà ora ufficialmente suddivisa la città.

L'avvenimento, il primo così rilevante non solo in provincia di Novara, ha concretizzato il notevole impegno e il lavoro svolto dalla giunta PCI-PSI fin dalla sua costituzione nel 1971 quando, recependo le esigenze che già erano sorte dalla base, si costituì un assessorato al decentramento diretto dal compagno Gianni Malerna. Già allora, attraverso l'iniziativa spontanea, numerosi cittadini democratici, erano appunto sorti quattro nuovi organismi di base. In seguito, in collaborazione con le altre forze democratiche anche esterne alla maggioranza, come la DC, si arrivò alla suddivisione della città in quattordici quartieri e, nel settembre del 1974, alla elaborazione di uno statuto per i comitati. Il programma ha quindi portato all'importante elezione delle recenti elezioni. Ad esse erano chiamati a partecipare oltre 25 mila cittadini, fra i quali 1.200 giovani diciottenni.

Lo spoglio delle schede ha dimostrato la grande maturità e l'interesse con cui la popolazione di Verbania ha affrontato questa prova. I vo-

lanti sono stati infatti ben 13.731 pari al 93,4% degli elettori ufficiali. Ma la percentuale reale sale al 98,3 se si considera che più di duemila cittadini per varie ragioni (emigrazione, servizio militare, malattia, eccetera) non hanno potuto partecipare al voto. In alcuni quartieri come Cavandone, Possaccio, Fondotoce e Renco, la percentuale ha toccato punte variabili fra il 75 e il 100%. Duramente sconfitto in tal senso, ne esce il MSI che si era prodigato ad invitare la gente a non partecipare alle votazioni. Si è invece registrata una grande prova di democrazia già delineata dall'andamento positivo delle fasi preparatorie alle elezioni.

Dal mese di novembre fino a pochi giorni fa si sono tenute, infatti, decine di assemblee e di riunioni nei vari quartieri con la partecipazione complessiva di oltre 2.000 cittadini. La scelta dei candidati nelle liste è stata caratterizzata appunto da un appassionato e intenso dibattito tra tutte le forze democratiche, politiche, sociali e sindacali.

L'indicazione, confermata con queste « speciali » elezioni, era quindi pressoché unanime: vanno mutati i tradizionali rapporti esistenti fra cittadino e amministrazione comunale, realizzando sempre di più nuove forme di partecipazione democratica che superino il metodo della delega.

Giorgio Quaglia

Per la difesa della libertà di stampa

Cresce l'iniziativa per «Globo» e «Carlino»

La battaglia per la difesa del «Globo» e la vertenza in corso al «Resto del Carlino» di Bologna hanno fatto registrare seri nuovi sviluppi. Cominciamo dal quotidiano emiliano: nella sua lotta per la libertà di stampa, il giornale ha ricevuto un sostegno di solidarietà da una parte e da un'altra della politica. Il comitato di coordinamento del «Globo» ha deciso di indire assemblee in tutte le aziende stampatrici di quotidiani nella capitale per illustrare gli sviluppi della vicenda e promuovere iniziative di solidarietà a sostegno della lotta; e di chiedere alla Federazione sindacale unitaria e alla Federazione della stampa di esprimere l'azione unitaria di sostegno insieme ai consigli di fabbrica.

Per la vertenza al «Carlino», una dura controparte della direzione del giornale da parte del capocronista da parte del direttore è venuta dall'Associazione stampa Emilia-Marche e dalla consulta sindacale della stampa emiliana. La discesa continua di dissenso e di solidarietà al corpo redazionale in lotta hanno sospeso l'azione congiunta con i poligrafici a

tutela della completezza dell'informazione e annunciato la promozione di un ampio dibattito a livello locale sui problemi dell'informazione e «proposti in tutta la loro gamma» anche dalla lotta in corso al «Carlino».

Incontri di Petrilli in Ungheria

Il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, è a Budapest, su invito dell'associazione ungherese degli economisti, per tenere presso l'Accademia delle scienze di Ungheria una conferenza seguita da dibattito sul tema: «La comunità europea nell'attuale contesto internazionale».

Il prof. Petrilli si incontrerà in questi giorni con membri del governo ungherese tra cui il vice presidente del Consiglio dei ministri.

Malgrado le misure di «sostegno»

Il dollaro ribassa in un clima di crisi

La quotazione del dollaro statunitense è scesa ieri ai minimi storici, con un deprezzamento rispetto a tre mesi fa, quando fu iniziata l'attuale fase discendente, del 18,9%. Bisogna risalire alla crisi del luglio 1971 per ritrovare i livelli attuali. Il cambio con la lira è stato di 635,50 per dollaro. La discesa continua nonostante le misure di sostegno attuate da alcuni paesi, come la Svizzera e la Germania, che cercano di opporsi, ad una forzata rivalutazione delle proprie monete quale risulta automaticamente dal deprezzamento del dollaro. Il ministro del Tesoro USA, William Simon, si è dichiarato tuttavia «ottimista» ed ha rinviato i pesantissimi calcoli della ripresa dell'economia del suo paese pronosticando

cata per la seconda metà dell'anno.

I motivi diretti della svalutazione del dollaro sono il disavanzo della bilancia dei pagamenti, la mancanza di parità di riduzione dei tassi d'interesse. Il disavanzo commerciale USA del 1974 è stato annunciato ieri in 3,67 miliardi di dollari secondo la contabilità ufficiale (5,7 miliardi sulla base della bilancia dei pagamenti). Il tasso d'interesse di base è stato ridotto ieri dalle principali banche statunitensi al 9,5%.

Ulteriori prospettive di riduzione derivano dalla creazione di moneta decisa dal governo di Washington col voto di un bilancio statale fortemente deficitario che sarà riassorbito solo in parte, così si prevede, dall'emissione di titoli statali.

Romano Bonifacci



Lucia Bellotti, la studentessa che è sfuggita a un tentativo di rapimento a Torrita di Siena, fotografata insieme alla madre

In quattro l'hanno inseguita per le vie del paese

Studentessa sfugge nel Senese a un tentativo di rapimento

La ragazza è figlia di un industriale dell'abbigliamento di Torrita di Siena — Il racconto al magistrato — Avrebbero chiesto 2 miliardi i banditi che hanno sequestrato il bimbo di Acireale

Dimissionari presidente e direttore dell'Ente minerario siciliano

PALERMO, 27. Il presidente e il direttore generale dell'Ente minerario siciliano (EMS), sen. Graziano Verzotto e dr. Pietro Giordano, si sono dimessi rassegnando i rispettivi mandati nelle mani del presidente della giunta regionale di governo, Bonfiglio. Su sollecitazione del PCI, l'on. Bonfiglio dovrà riferire nei prossimi giorni all'Assemblea siciliana sui risultati dell'inchiesta amministrativa disposta a carico di Verzotto e Giordano in seguito alle rivelazioni del settimanale «Panorama».

Secondo il periodico i due avrebbero percepito interessi «neri» dalle banche controllate da Sindona (del «Banco di Milano» Verzotto era addirittura consigliere d'amministrazione) per aver depositato presso gli istituti finanziari dello stesso Sindona ingentissime disponibilità dell'EMS, qualcosa come otto miliardi.

Duplici omicidio nel palermitano

PALERMO, 27. Un duplice omicidio è stato compiuto questa sera nelle campagne di Purtilino (Palermo). Le vittime sono il proprietario di un ovile, Anselmo Genovese, 47 anni, originario di Montepulciano, e un suo anziano pastore, Michele Perrara. Le due vittime si trovavano in un ovile di contrada «Case nuove» di Giardinello.

In base alle prime indagini compiute dai carabinieri, un «comando» di cinque o sei persone avrebbe circondato l'ovile aperto il fuoco con varie armi contro Genovese e Perrara, uccidendoli all'istante.

Secondo gli inquirenti il duplice omicidio si legherebbe alle vicende delle quali è implicato il famigerato parroco di Carini, padre Agostino Coppola, e alla «anonima seguita». Il Coppola è attualmente in carcere perché ritenuto il mandante di un omicidio e di un tentativo omicidio ed in oltre perché implicato nei sequestri degli industriali Cassina, Torielli, Baron e Rossi di Monteleone.

Romano Canosa
Pietro Federico

La magistratura in Italia dal 1945 ad oggi

IL MULINO

TORRITA DI SIENA, 27. Una studentessa di 14 anni, Lucia Bellotti, figlia di un industriale dell'abbigliamento, è sfuggita a un tentativo di rapimento avvenuto stamane mentre si recava a scuola. L'episodio si è svolto a Torrita, un centro agricolo-industriale a una cinquantina di chilometri da Siena.

Lucia abita con la famiglia in una villa nel centro di Torrita. Il padre, Renato Bellotti, è titolare della società «Camurra», che comprende una fabbrica di confezione e di guarnizioni di pelo per cappotti e simili. La giovane, che frequenta la terza media, tornava a scuola stamane dopo essere stata assente per dieci giorni a causa di un'influenza.

Nel suo primo, frammentario racconto al dott. Federico Longobardi, sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Montepulciano, Lucia, una ragazza graziosa che dimostra qualche anno di più dei 14 che ha, ha riferito che poco dopo essere uscita di casa si è accorta che un'automobile la stava seguendo; ha così affrettato il passo e ha cercato di entrare in un negozio di generi alimentari, quello dove si ferma di solito per comprare la colazione, per chiedere aiuto. Gli inseguitori però glielo avevano impedito. Visto poi che dall'automobile era sceso un giovane che lo si stava avvicinando, la ragazza ha tentato di dirigersi verso i giardini pubblici, ma è stata stretta contro un muretto. Il giovane le ha chiesto il suo nome e quello del padre, poi ha cercato di spingerla dentro la macchina, una «FIAT 127» blu targata Firenze.

Lucia Bellotti si è divincolata e allora il giovane le ha intimato: «Dammici tutto quello che hai o ti fa a finire male». La studentessa gli ha sguainato con i libri, un anello e l'orologio che aveva al braccio, poi è fuggita urlando attraverso un vicolo. Mentre, in preda a choc, correva per le vie del paese è stata vista dalla sorella maggiore, che aiuta il padre nella direzione dell'azienda e che proprio in quel momento passava in automobile insieme ad una dipendente. Lucia, tra le lacrime, ha raccontato l'accaduto alla sorella e questa ha deciso di accompagnarla in fabbrica per riferire al padre. Bellotti ha avvertito i carabinieri. Così quando sono stati istituiti i posti di blocco, era già passata più di un'ora dal mancato rapimento e sia dell'automobile, sia dei suoi occupanti non è stata trovata traccia.

All'episodio non ha assistito alcun testimone.

PALERMO, 27. «Se volete vedere tornare a casa il piccolo Luciano dovete

sborsare due miliardi»: questa comunicazione telefonica anonima è l'unico fatto nuovo che rompe l'angoscioso stallo delle indagini sul sequestro del figlio decenne del ricco commerciante di agrumi, Giuseppe Privitera, avvenuto nella sera di giovedì scorso ad Acireale.

Inquirenti e familiari hanno però smentito che la voce del telefonato trattasse con i banditi abbia alcun fondamento. Abbiamo ricevuto decine di telefonate — ha dichiarato

un portavoce — ma nessuna di esse proveniva sicuramente da coloro che hanno portato via Luciano. La polizia, che continua ad effettuare battute nelle campagne catanesi alla ricerca del piccolo e dei suoi sequestratori, ha confermato di non avere avuto dal Privitera alcuna notizia di contatti con il comando che ha rapito il bambino: «Hanno telefonato unicamente i soliti sciacciai: c'è chi ha chiesto due miliardi, chi soltanto 50 milioni».

A Roma si è svolta una manifestazione

Chiuse le macellerie ieri in tutto il Paese

I motivi della protesta - La posizione della Confescercenti

Niente carne ieri in tutta Italia. I 200.000 esercenti del settore hanno chiuso i battenti per sollecitare al governo una serie di misure per far fronte alla crisi in cui versano le ottantamila macellerie italiane. La chiusura, come è noto, era stata decisa dalla Federazione macellai che ha promosso, nel quadro della protesta, una affollata assemblea in un cinema di Roma, e dall'Associazione di categoria aderente alla Confescercenti. Le principali richieste dei macellai riguardano la riduzione del 18 all'1 per cento dell'IIVA sulle carni, la vendita al consumo, attraverso le macellerie, di carne acquistata dall'AIMA, la revisione della disciplina dei prezzi.

Nella sua relazione il presidente della Federazione macellai Giulietti ha sottolineato la situazione della categoria: il perdurante aumento dei prezzi che ha portato ad una

riduzione delle vendite di circa il 30 per cento, mentre le spese di esercizio (lavoro, i decreti prefettizi che hanno ancorato i prezzi al dettaglio ai prezzi all'ingrosso di settembre, prezzi che oggi sono superiori di 200-300 lire al chilo), «l'assurda tassazione» a cui viene sottoposta la carne bovina con l'IIVA al 18 per cento che incide per oltre 600 lire al chilogrammo a carico dei consumatori.

«I consumi di carne si sono ridotti del 32 per cento — ha detto Giulietti —. Questo significa che la diminuzione per le categorie di consumatori più povere è stata del 50-60 per cento. Mentre i prezzi della carne continuano ad aumentare l'AIMA continua a svendere all'estero milioni di quintali di carne ammassata con una perdita di circa 1500 lire al chilogrammo».

«Se vogliamo veramente attuare il progetto della biotecnica sociale facciamo in modo che la carne comprata dall'AIMA a 1800 lire venga rivenduta sul mercato interno attraverso le macellerie ai consumatori più poveri (pensionati etc.) e non ad altri paesi che l'acquistano a 830 lire».

Dopo avere ricordato che le importazioni di carne bovina per i primi nove mesi del 1974 si sono ridotte di 600 mila capi e di 1 milione di quintali di carni macellate, mentre quelle di carni suine sono aumentate del 49 per cento, Giulietti ha sottolineato l'esigenza di sviluppare la produzione di carne suina in Italia: ora invece per effetto delle importazioni i prezzi sul mercato italiano stanno calando a danno dei produttori.

A proposito delle accuse che vengono rivolte agli esercenti di polverizzazione del mercato in troppi esercizi, Giulietti ha replicato che la colpa è di chi ha concesso troppe licenze e che la polverizzazione è dovuta ad un abnorme sviluppo del commercio su cui vivono in Italia migliaia di persone. Giulietti ha anche mosso gravi critiche alle cooperative agricole che vendono la carne direttamente al consumo: le cooperative a suo dire sarebbero «una truffa» in quanto venderebbero «tagli interi a prezzi mi-

liori, ma non si dividono tutti i tagli che vengono scaricati. Inoltre non pagano l'IIVA, essendo direttamente produttori agricoli, e non hanno spese di esercizio».

Su questo fatto hanno insistito anche altri esponenti della stessa Federazione macellai: «aderente alla Confescercenti» quando è invece chiaro che le vendite dirette costituiscono oggi, uno dei mezzi per consentire l'acquisto di carne a masse di consumatori meno abbienti, le quali, dati i prezzi in continuo aumento, non potrebbero altrimenti accedere ad un genere necessario, ma diventato «di lusso» per la disastrosa politica zootecnica condotta dai vari governi a direzione d.c.

La protesta dell'Associazione macellai aderente alla Confescercenti si è mossa con la stessa fermezza, perentoria e articolata.

«Insieme a interventi organici su basi regionali e attuali mediante i poteri legislativi e operativi delle Regioni, si deve lavorare allo sviluppo della zootecnica nazionale e per la ristrutturazione del mercato all'ingrosso, l'Associazione macellai della Confescercenti sottolinea anzitutto la necessità di introdurre modifiche sostanziali sull'IIVA».

Nel quadro della campagna per favorire la ripresa degli allevamenti italiani, la organizzazione chiede «misura» alla importazione dalla Danimarca consentendo l'immissione sul mercato nazionale di sole le mezzene e bovini vivi provenienti dall'estero. Queste operazioni devono essere coordinate dall'AIMA e dal ministero delle Partecipazioni statali, favorendo gli organismi cooperativi sia degli allevatori che degli importatori e infine dei dettaglianti. A tale scopo si rende oggi più che mai indispensabile una politica creditizia più aperta e selezionata nel senso di privilegiare le forme associative e di mediare la creazione ad ogni livello.

Al termine della manifestazione, una delegazione dell'Associazione gestori macellerie, aderente alla Confescercenti, è stata ricevuta all'Assessorato regionale del Commercio dove ha illustrato le richieste, tra cui la democratizzazione del CPP.

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE

vita degli animali nel loro ambiente

Una grande iniziativa editoriale che presenta gli animali di tutto il mondo suddivisi secondo l'ambiente in cui vivono.

Una équipe di specialisti ha creato quest'opera con grande rigore scientifico, raccogliendo più di duemila stupende e rare fotografie a colori. Vedrete gli animali nel loro ambiente. Capirete il perché del loro comportamento, conoscerete i problemi legati alla loro sopravvivenza.

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE: un'Enciclopedia veramente utile per la famiglia perché destinata a durare nel tempo e a essere sempre usata.

Utile per gli adulti e indispensabile per i giovani che vogliono vedere e capire il mondo e la vita degli animali.

AL PREZZO SPECIALE DI 500 LIRE

SOVRACOPERTA PLASTICATA A COLORI

DIAPPOSITIVA DELLA SERIE «ANIMALI IN ESTINZIONE»

1° FASCICOLO

2° FASCICOLO CON FRONTESPIZIO DEL PRIMO VOLUME

COPERTA DEL 1° VOLUME CON IMPRESSIONI IN ORGO

49 fascicoli di 32 pagine a colori da rilegare in 4 grandi volumi
12 diapositive della serie ANIMALI IN ESTINZIONE

5 POSTER DI ANIMALI DEI CINQUE CONTINENTI

ogni settimana in edicola
FABBRI-HACHETTE

I critici per un rilancio produttivo e culturale del cinema

I critici cinematografici chiedono al governo la valutazione dei meccanismi di sostegno alla cinematografia nazionale, una più larga ripartizione del credito cinematografico alle produzioni di merito, un interesse culturale e alle cooperative, e una immediata ampia consultazione fra le forze politiche, culturali e sindacali per giungere ad un'organica revisione delle forme di presenza e di intervento pubblico nella cinematografia.

Queste richieste — informa un comunicato — sono state avanzate in un documento che il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) ha presentato alla recente commissione centrale per la cinematografia presieduta dal ministro Adolfo Satta.

Il Sindacato critici — afferma il documento — esprime la propria preoccupazione per la grave situazione di crisi in cui versa il cinema italiano e per l'irresponsabile inerzia dimostrata in passato dai pubblici poteri con le conseguenze di commissari ministeriali immobilizzati da mesi o non più rinnovati, nonostante il loro mandato sia scaduto da tempo, miliardi di contributi maturati ma non liquidati.

Nel documento si lamenta anche la mancata attuazione delle riforme democratiche (come l'abolizione della censura amministrativa) che pur non richiedono l'impiego di risorse economiche.

Visconti prepara «L'Innocente» di D'Annunzio

Il prossimo film di Luchino Visconti, che sarà tratto dall'«Innocente» di D'Annunzio, è ormai in fase di avanzata preparazione. Lo ha confermato lo stesso regista precisando che in questi giorni sta lavorando alla sceneggiatura con Enrico Medioli e Suso Cecchi d'Amico.

Il film, che si prevede, costerà circa due miliardi e sarà girato in Toscana e, in interni, a Roma. Le scene saranno di Mario Carlini e di Costantino Ferroni. Il film sarà prodotto dalla Rizzoli.

Stasera si conosceranno i motivi per Sanremo

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 27. Dalle 13 di oggi nella serata della sede del Tiro a bersaglio si conosceranno i motivi per i quali i giurati sono al lavoro per le centoquindici canzoni arrivate al XXV Festival. E' un programma un primo ascolto che riprenderà nella mattinata di domani e che, si presume, si concluderà prima del mezzogiorno.

Le centoquindici canzoni (soltanto la musica, niente parole) verranno riascoltate nel pomeriggio dai giurati, che cominceranno la vera e propria selezione. I giurati hanno a disposizione i testi con le parole, di cui non conoscono gli interpreti, ed ascoltano la sola musica; in questi testi si parla di amore, ma non mancano anche i lamenti del carcere. Lui in cella con gli scarafaggi pensa alla moglie con il ruggine che piaceva a lei.

Un'altra canzone dice: «Che paura hai — hai solo voglia di lasciarti andare — alla tua età — vedrai che l'amore in fondo serve a incominciare». Si parla anche di inquilinaggio: «E un bimbo bevendo — dell'acqua che piove — perderti per sempre — il corpo innocente».

Tra le canzoni ascoltate, una che ha particolarmente interessato è un tango romanzesco di Eli Neri: «Il tango di casa mia», profuma l'aria come una piuma — è un tango di periferia — e porta prati verdi accanto a me».

Si presume che nella serata di domani si potranno conoscere definitivamente i motivi in gara nella ventunesima edizione del «Sanremo».

g. l.

E' in edicola il n. 1 di REALTA' SOVIETICA

contiene tra l'altro:

- 1) ECONOMIA 1975 in URSS: bilanci prospettive previsioni problemi
- 2) UN RACCONTO INEDITO di K. PAUSTOVSKI
- 3) LA SCUOLA MUSICALE dei COMPOSITORI SOVIETICI D'OGGI
- 4) RICORDO DI CARLO LEVI
- 5) ARTISTI ITALIANI NELLA RUSSIA DEL '700 - Pietro GONZAGA

Realta' Sovietica a tutti gli abbonati del 1975 invierà ap-pena finito di stampare un eccezionale omaggio, il volume con la biografia del partigiano Medaglia d'oro FJODOR POLETAEV, eroe della Resistenza Italiana.

Abbonarsi è facile, basta inviare il sottostante tagliando a Realta' Sovietica - Ufficio Abbonamenti - Piazza della Repubblica n. 47 - 00185 ROMA.

Vi prego di mettere in corso un abbonamento a REALTA' SOVIETICA per il 1975 (per il quale mi spedirete il volume appena pronto). Pagherò l'importo al postino (L. 3.000 + spese postali).

Cognome _____ nome _____

Indirizzo _____

Città _____ C.a.p. _____

Firma _____

Gran «gala» a Cannes Sotto un tendone la chiusura del IX MIDEM

La musica italiana presente con Nino Rota e Lara Saint Paul, che però è stata inviata alla mostra-mercato dalla Bulgaria e dai paesi socialisti

Nostro servizio

CANNES, 27. Il tradizionale spettacolo internazionale di gala ha concluso il IX MIDEM l'annuale mostra-mercato del disco e dell'edizione musicale di Cannes.

Questa volta, il «gala» è stato ospitato sotto un tendone, perché anche la sala dove in passato si svolgeva è stata invasa dagli stand.

A Genova i giovani comunisti contro il qualunquismo di destra di Walter Chiari

GENOVA, 27. Gruppi di giovani comunisti hanno dato vita ad una iniziativa di protesta contro il contenuto di uno spettacolo che Walter Chiari ha presentato al Teatro Margherita, e nel quale non mancano aspetti di aperta apologia di fascismo. Una delle battute più infamanti, tra le tante che costellano il testo, è quella secondo cui quando Mussolini è stato impiccato dalle sue tasche non è uscita nemmeno una lira, mentre se la stessa cosa fosse fatta ai politici di adesso...

Il più vieto qualunquismo si accompagna però a squallidi attacchi ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali e sollecita un pubblico da «minoranza sediziosa»: è a questa propaganda neo fascista che i giovani comunisti hanno voluto rispondere, diffondendo centinaia di volantini nei quali si sottolineano come le battute del copione offendano Genova, tutti i suoi democratici e quanti si sono battuti per un'Italia diversa da quella che piace a Walter Chiari.

L'Italia (nel 1974 presente con Mia Martini) è stata, come si è detto, rappresentata dal compositore Nino Rota, al quale il Festival di Sanremo è stato consegnato dal regista Federico Fellini. Rota ha diretto, per l'occasione, le musiche del «Padrino».

Il gruppo degli Sha Na Na, quello dei Kool and the Gang e degli Ohio Players si sono, invece, esibiti per i colori statunitensi, mentre René Simard ha cantato per il Canada, Claude Nougaré per la Francia e, infine, Astor Piazzolla ha rappresentato l'Argentina, unitamente al saxofonista statunitense di jazz Jerry Mulligan (Piazzolla e Mulligan hanno fatto recentemente lega ed hanno anche inciso un 33 giri assieme in Italia, pubblicato da qualche settimana).

Non si sa quando la TV italiana manderà in onda una registrazione parziale della serata: probabilmente fra un anno, dal momento che gli operatori specializzati del quarantacinque paesi presenti ufficialmente alla mostra-mercato. La rassegna ideata da Bernard Chevry è, infatti, l'unico punto di incontro internazionale della produzione e in tale occasione spesso si concretizzano o si gettano le basi di importanti accordi.

Proprio al MIDEM, quest'anno, è stata conclusa un'operazione che segna l'ingresso sul mercato italiano di un altro colosso dell'industria discografica statunitense, la WEA, gruppo che annovera le notissime etichette United Artists, Reprise, Atlantic, Warner ed Elektra. Da qualche tempo la WEA opera in Italia attraverso la licenza di stampa e distribuzione della Ricordi. Ora, seguendo le orme di altri colossi statunitensi, ha deciso di mettersi in proprio, aprendo una propria casa in Italia che, oltre a cataloghi americani originali, costituiranno una buona fetta del futuro della Ricordi. Curerà anche una produzione di artisti italiani, la stampa e la distribuzione della WEA italiana verrà affidata alle Messaggerie musicali, ossia a una branca della CBS-Sony, altra società operante in Italia con capitale americano.

Daniele Iorio

Annunciato un rapporto tra la Scala il Piccolo e la Montedison

L'erogazione di contributi da parte di enti privati non può risolvere i problemi dei teatri in difficoltà per la crisi e per la mancata riforma

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Questa mattina al Centro Industria Montedison di Milano è stato annunciato una iniziativa di collaborazione finanziaria tra il centro stesso e la Scala e il Piccolo Teatro. Vieri Pizzali, responsabile delle pubbliche relazioni della Montedison, ha dichiarato che il progetto è stato ad «appoggio» e a sostegno delle iniziative altrui per incentivare il consumo culturale da parte di cerchie di utenti.

Il sovrintendente al Teatro alla Scala, Paolo Gmali, ha detto che «la vastità dei problemi finanziari della Scala non può certo trovare soluzione con l'apporto contenuto e sperimentale di iniziative di collaborazione come quella oggi presentata: queste iniziative (che non sono opera di mecenatismo) ha di più, hanno un grande valore, proprio perché consentono comunque di estendere una forma di fruizione culturale che altrimenti sarebbe impossibile realizzare».

Gli Luzzi, per il Piccolo Teatro, ha aggiunto infine che questo contributo potrà servire «per estendere le attività teatrali rivolte soprattutto ai giovani delle scuole e per altre attività al di fuori di quelle normalmente programmate».

«Non siamo ovviamente favorevoli alle iniziative che allarghino le attività culturali. Ma non ci riesce chiaro per quale motivo questo incremento debba passare, con il contributo della Scala e del Piccolo Teatro, attraverso la Montedison. Lo stesso sovrintendente dice francamente che questa non è la strada per risolvere i problemi finanziari della Scala, che si ricollegano, come è noto, alla crisi generale ed alla mancata riforma degli Enti lirici. Siamo d'accordo ad appoggiare iniziative che non abbiano esito, perché lo Stato non può delegare parte dei propri doveri verso la cultura ad un ente che maneggia i denari di tutti ma persegue fini propri. Il teatro, in vari modi, è e deve essere in campi che non gli competono».

Per le attività decentrate della Scala e del Piccolo Teatro, che non possono che passare per tutti attraverso gli Enti pubblici, opportuni, dal Comune alla Regione, con l'appropriata organizzazione e con i consigli di amministrazione, e di cui, nel caso specifico, non ci risulta siano stati consultati.

Venticinque concerti dell'AIDEM in Toscana

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 27. E' in pieno svolgimento, in numerose località toscane, il programma di decentramento dell'attività dell'Orchestra dell'AIDEM, predisposto in accordo con il Dipartimento Istruzione e cultura della Regione. Si tratta di un piano che comprende venticinque concerti in tredici località in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli enti locali interessati.

L'iniziativa è nata dall'esigenza di far fronte, con tempestività, alla grave crisi finanziaria dell'istituzione, collegando la soluzione al progetto di solvibilità, già maturato con una proposta di statuto redatto dagli uffici della Giunta regionale e della Provincia di Firenze.

Essa, perciò, non ha carattere episodico ed isolato, al contrario, si propone come momento di una più generale attività culturale, e di un «concerto» associativo. Unificando alla valorizzazione dell'orchestra dell'AIDEM lo scopo — come ha precisato l'assessore Filippelli — è quello di avviare ad esperienze nuove forme democratiche di coordinamento e di programmazione delle attività musicali nella Regione.

Tutto ciò nella più ampia prospettiva posta dall'esigenza di realizzare un servizio sociale della musica che prefiguri i contenuti di una riforma di questa importante attività culturale. I concerti dell'orchestra dell'AIDEM si svolgono nelle seguenti località: Massa, Vinci, Certaldo, Pistoia, Sansepolcro, Grosseto, Livorno, Rapolla, Grosseto, Montecatini, Viareggio, Puccini, Arezzo.

La scomparsa di Toti Dal Monte E' finito con lei il bel canto italiano

La cantante Toti Dal Monte, che ha cantato per anni al Piccolo Teatro di Milano, è morta di un infarto miocardico a 57 anni, dopo una lunga malattia. La sua scomparsa segna la fine di un'epoca del bel canto italiano.

Era Toti Dal Monte la vivente presenza del bel canto italiano. La sua voce, che ha cantato per anni al Piccolo Teatro di Milano, è morta di un infarto miocardico a 57 anni, dopo una lunga malattia. La sua scomparsa segna la fine di un'epoca del bel canto italiano.

Chi l'ha sentita in quegli anni è certo d'aver capito che con la scomparsa di Toti Dal Monte si chiudeva un'epoca del bel canto italiano. La sua voce, che ha cantato per anni al Piccolo Teatro di Milano, è morta di un infarto miocardico a 57 anni, dopo una lunga malattia. La sua scomparsa segna la fine di un'epoca del bel canto italiano.

La sua voce, che ha cantato per anni al Piccolo Teatro di Milano, è morta di un infarto miocardico a 57 anni, dopo una lunga malattia. La sua scomparsa segna la fine di un'epoca del bel canto italiano.

Erasmus Valente

E' morta l'attrice sovietica Liubov Orlova

MOSCA, 27. L'attrice cinematografica e teatrale sovietica Liubov Orlova è morta ieri a seguito di una grave malattia. Aveva poco meno di 73 anni. Il nome di lei resta legato soprattutto ad alcuni film musicali di Grigorij Aleksandrov (che fu suo compagno nella vita), come «Ragazzi allegri» (1934), «Il circo del 38» (1938), «Volga del 38» (1938), nei quali ebbe modo di mostrare anche le sue qualità di cantante e di ballerina: popolarissima divenne in particolare la canzone intonata dalla protagonista del Circo (era qui una artista americana che, perseguitata dai nazisti per aver avuto un bambino da un soldato russo, si era rifugiata nel circo).

La sua attività fu intensa anche in altri «generi», sullo schermo e sulle scene: in teatro, specialmente dopo il '55, si cimentò in un repertorio abbastanza ricco da Ibsen a Sartre, da Gorki a Simonov. «Artista nazionale» dal 1950, Liubov Orlova era stata insignita dell'Ordine di Lenin.

«Il Passatore» apprende oggi a Roma

Arriva stasera a Roma, all'Argentina, Stefano Pelloni, il «Passatore» di Massimo Dursi, nella messa in scena dello Stabile di Bolzano e con la regia di Maurizio Scaparro. Lo spettacolo è già stato rappresentato, nella passata stagione teatrale, in molte città italiane. Il testo di Dursi intende riproporre utili meditazioni, attraverso la rievocazione della leggendaria figura del brigante romagnolo, su un periodo affascinante e non troppo conosciuto della nostra storia.

La figura del Passatore è affidata a Pino Meli; altri interpreti sono Piero Nuti, Pierluigi Pannofino, Giulio Pizzani, De Bortoli, De Bortoli, Bruno Stalero, Edoardo Nevelo, Luciano Roffi, Antonio Paoletti, Franco Garbati. La sera di mercoledì 28, alle 21, sarà in scena la rappresentazione di «Il Passatore».

Il «Passatore» apprende oggi a Roma

Arriva stasera a Roma, all'Argentina, Stefano Pelloni, il «Passatore» di Massimo Dursi, nella messa in scena dello Stabile di Bolzano e con la regia di Maurizio Scaparro. Lo spettacolo è già stato rappresentato, nella passata stagione teatrale, in molte città italiane. Il testo di Dursi intende riproporre utili meditazioni, attraverso la rievocazione della leggendaria figura del brigante romagnolo, su un periodo affascinante e non troppo conosciuto della nostra storia.

Erasmus Valente

Controcenale

Il CASTIGO — Nella penultima puntata della sceneggiatura dedicata alla narrazione dell'«Erodo della Bibbia», la trasformazione in un'opera di teatro, che compendia tutta la sapienza della sapienza biblica, è stato fatto il suo arrivo.

Una simile analisi, probabilmente, avrebbe avuto un'eco perché l'opera sceneggiata nell'attesa di Mosè prendeva quella forma di delirio dionisiaco: la lingua sceneggiata, che compendia tutta la sapienza della sapienza biblica, è stato fatto il suo arrivo.

Dall'arte, che come quella delle puntate precedenti, l'«Erodo della Bibbia» è un'opera di teatro, che compendia tutta la sapienza della sapienza biblica, è stato fatto il suo arrivo.

«Il Passatore» apprende oggi a Roma

Arriva stasera a Roma, all'Argentina, Stefano Pelloni, il «Passatore» di Massimo Dursi, nella messa in scena dello Stabile di Bolzano e con la regia di Maurizio Scaparro. Lo spettacolo è già stato rappresentato, nella passata stagione teatrale, in molte città italiane. Il testo di Dursi intende riproporre utili meditazioni, attraverso la rievocazione della leggendaria figura del brigante romagnolo, su un periodo affascinante e non troppo conosciuto della nostra storia.

oggi vedremo

DIAGNOSI (1^a, ore 20.40)

Il quarto e il titolo del quarto originale televisivo della serie «Diagnosi», scritto da Arnaldo Bazzano, Fabrizio Trocani, Mario Carlini, è diretto da Giuseppe Tornatore. Gli interpreti sono: Philippe Leroy, Elio Zamuto, Vittorio Mezzogiorno, Gian Gerardo, Oreste Lionello, Emilio Bonucci, Elena Cotta.

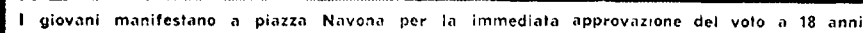
TURNO C (2^a, ore 21)

Va in onda stasera l'ultima puntata del programma «Per una storia della sanità», servizio speciale della rubrica «Sanità» di «L'Unità». La trasmissione si conclude con l'analisi di una targa d'oro che si è consolidata dal 1962 ad oggi, determinando nuove, importanti e preziose collaborazioni. L'epilogo del programma presenta un dibattito fra Lama, Scotti e Vanni, i tre seggi della sanità, e un esame degli eventi che porteranno all'«Erodo della Bibbia», avvalorato dalle testimonianze dirette di gruppi di lavoratori di alcune tra le più importanti fabbriche italiane.

programmi

TV nazionale	21.45 Wilhelm Furtwängler il guardiano della musica
12.30 Sapere	22.45 Telegiornale
12.55 Giorni d'Europa	
13.30 Telegiornale	
14.00 Oggi al Parlamento	
14.15 Una lingua per tutti Corso di tedesco	
17.00 Telegiornale	
17.15 Il professor Glott	
17.45 La TV dei ragazzi	
«Bada a te! Inseguimento movimento»	
«Chi è di scena? Il teatro di teatro»	
«Spazio»	
18.45 Sapere	
19.15 La fede oggi	
19.30 Oggi al Parlamento	
20.00 Telegiornale	
20.40 Diagnosi	
«Il guardiano»	

Radio 1 ^a	Radio 2 ^a	Radio 3 ^a
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. Gi. Mattino musicale: 6.30-7.30. Gi. Mattino musicale: 7.30-8.30. Gi. Mattino musicale: 8.30-9.30. Gi. Mattino musicale: 9.30-10.30. Gi. Mattino musicale: 10.30-11.30. Gi. Mattino musicale: 11.30-12.30. Gi. Mattino musicale: 12.30-13.30. Gi. Mattino musicale: 13.30-14.30. Gi. Mattino musicale: 14.30-15.30. Gi. Mattino musicale: 15.30-16.30. Gi. Mattino musicale: 16.30-17.30. Gi. Mattino musicale: 17.30-18.30. Gi. Mattino musicale: 18.30-19.30. Gi. Mattino musicale: 19.30-20.30. Gi. Mattino musicale: 20.30-21.30. Gi. Mattino musicale: 21.30-22.30. Gi. Mattino musicale: 22.30-23.30. Gi. Mattino musicale: 23.30-24.30.	GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. Gi. Mattino musicale: 6.30-7.30. Gi. Mattino musicale: 7.30-8.30. Gi. Mattino musicale: 8.30-9.30. Gi. Mattino musicale: 9.30-10.30. Gi. Mattino musicale: 10.30-11.30. Gi. Mattino musicale: 11.30-12.30. Gi. Mattino musicale: 12.30-13.30. Gi. Mattino musicale: 13.30-14.30. Gi. Mattino musicale: 14.30-15.30. Gi. Mattino musicale: 15.30-16.30. Gi. Mattino musicale: 16.30-17.30. Gi. Mattino musicale: 17.30-18.30. Gi. Mattino musicale: 18.30-19.30. Gi. Mattino musicale: 19.30-20.30. Gi. Mattino musicale: 20.30-21.30. Gi. Mattino musicale: 21.30-22.30. Gi. Mattino musicale: 22.30-23.30. Gi. Mattino musicale: 23.30-24.30.	GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. Gi. Mattino musicale: 6.30-7.30. Gi. Mattino musicale: 7.30-8.30. Gi. Mattino musicale: 8.30-9.30. Gi. Mattino musicale: 9.30-10.30. Gi. Mattino musicale: 10.30-11.30. Gi. Mattino musicale: 11.30-12.30. Gi. Mattino musicale: 12.30-13.30. Gi. Mattino musicale: 13.30-14.30. Gi. Mattino musicale: 14.30-15.30. Gi. Mattino musicale: 15.30-16.30. Gi. Mattino musicale: 16.30-17.30. Gi. Mattino musicale: 17.30-18.30. Gi. Mattino musicale: 18.30-19.30. Gi. Mattino musicale: 19.30-20.30. Gi. Mattino musicale: 20.30-21.30. Gi. Mattino musicale: 21.30-22.30. Gi. Mattino musicale: 22.30-23.30. Gi. Mattino musicale: 23.30-24.30.



In migliaia per il voto a 18 anni

**Presentate alle
medie le prime
liste unitarie**

In agitazione gli insegnanti e i bidelli

circolari al sindacato: 2) la contrattazione degli organici per muovere a scaglioni il personale, facendo e non facendo, per le esigenze, le sistemazioni, qualsiasi operazione, insomma che riguardi l'organizzazione del lavoro, nonché la pubblicità di tutti gli atti per rendere possibile il controllo; 3) la nomina degli amministratori, come i commissari, incaricati a controllare la garanzia della libertà sindacale nella scuola; 4) la regolarizzazione dei pagamenti; 5) il rapporto con le amministrazioni per le quali avviene il controllo sull'adempimento dei compiti a cui sono spettanti; 6) il funzionamento e gli indirizzi generali, un'idea generale, un'idea di fondo, una linea di condotta, una linea di azione che si stabilisce e che si rinnova in uno scioglimento più o meno variabile della scuola; per il 7 febbraio quando non si stappano i progetti

In gravi condizioni operaio schiacciato da un ascensore

Uccisa una donna con uno schiaffo

niello, Giampistone, Grassitelli, Gromo
G., Guinotto, Gumpert, Guttuso, Iripino,
Mattia, Montanarini, Ortega, Pignon,
Pinna, Quattrucci, Sanfilippo, Ferroni T.,
Trotti, Tureliaro, Vacchi, Vangelli A.,
Vespignani.

INIZIATA L'ATTESA VISITA DEL PRESIDENTE EGIZIANO IN FRANCIA

Sadat ha avvertito ieri sera a Parigi un colloquio «privato» con Giscard

Si sarebbe constatata una serie di convergenze sulle condizioni per giungere ad un regolamento stabile in MO - Gli aspetti economici dei colloqui Un esponente palestinese: già occupati di fatto i pozzi dei paesi filo-USA - Assad accetterebbe una zona smilitarizzata sulla frontiera siriano-israeliana

Del nostro corrispondente

PARIGI. 27.

Il presidente egiziano Sadat, arrivato nel primo pomeriggio a Parigi alla testa di una nutrita delegazione ministeriale, ha avuto questa sera il primo dei due colloqui privati con Giscard d'Estaing previsti nel programma del suo soggiorno francese. Colloquio politico, di esplorazione e di esame della situazione «esplosiva» esistente nel Medio Oriente, esso avrebbe permesso ai due capi di Stato di constatare un certo numero di convergenze sulle condizioni necessarie per giungere ad un regolamento, se non ad una soluzione.

RASSEGNA internazionale

L'offerta di Algeri: petrolio e sviluppo

L'esplicito assenso dei tredici paesi esportatori di petrolio membri dell'OPEC alla proposta del presidente francese Giscard d'Estaing per una conferenza «triangolare» con i paesi consumatori industrializzati e con quelli in via di sviluppo, da tenersi a Parigi, ha dato il risultato di maggior rilievo uscito dal convegno di Algeri dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione. Era un risultato atteso, nel senso che al «dialogo» con i paesi industrializzati si portava di tutte le tendenze presenti in seno all'OPEC si sono sempre dichiarati disposti: era invece tutt'altro che scontato per quanto riguarda la partecipazione dei paesi in sviluppo, la cui necessità era sostenuta da paesi come l'Algeria, il Venezuela, l'Irak, nettamente impegnati per un riassetto su basi più eque degli scambi internazionali, ma vista con freddezza, se non apertamente avversata, dal blocco delle «monarchie petrolifere», legate agli Stati Uniti, l'Arabia Saudita, l'Iran, il Kuwait e altri.

Il risultato di Algeri rappresenta, sotto questo aspetto, un successo dei paesi che sono i più coerenti assertori della difesa del consolidamento dell'indipendenza economica dei paesi produttori e, al tempo stesso, di un'effettiva cooperazione internazionale. E, in particolare, dell'Algeria, le cui posizioni hanno prevalso sulle tesi del blocco «moderato», favorevoli a trattative bilaterali con i paesi consumatori, limitate alla questione del petrolio, senza implicazioni politiche.

Il discorso pronunciato dal ministro algerino per l'Energia, Abdelkader Badier, che ha fornito le basi per il dibattito alla conferenza, è stato adottato anche come documento di lavoro per il «vertice» dell'OPEC, che si terrà, sempre ad Algeri, tra qualche settimana, e potrebbe diventare la piattaforma definitiva dei tredici paesi per la conferenza «triangolare». Non se ne conosce il testo, ma la sostanza, nelle grandi linee, è chiara. Vi è innanzitutto un fermo rifiuto dell'impostazione ricattatoria di Kissinger, che, alle prime della proposta di affidare a una «agenzia internazionale» il controllo delle forniture di energia e nella ricorrente minaccia di intervento armato contro i paesi produttori.

e. p.

Ne hanno negato la scarcerazione

Pretoria: i razzisti stanno uccidendo il compagno Fischer

JOHANNESBURG. 27. Il compagno Abram Fischer, premio Lenin per la pace, condannato all'ergastolo nel 1968 dai razzisti sudafricani, sta morendo in prigione per una grave forma di cancro al cervello, ma le autorità di Pretoria hanno negato la sua scarcerazione, che era stata richiesta dai familiari appellandosi ai «motivi umanitari». Il ministro della Giustizia sudafricano, James Kruger, ha dichiarato clinicamente: «Non abbiamo alcuna garanzia che Fischer non procurerà la sua attività di comunista». Come si è detto, il compagno Fischer versa in realtà in condizioni gravissime, tanto che i suoi stessi razzisti sono stati costretti a trasferirlo dalla cella nel ospedale del carcere.

La liberazione dell'espone comunista era stata richiesta, oltre che dai familiari, anche da un gruppo di personalità sudafricane della scienza e della cultura, fra cui il chirurgo di fama mondiale Christian Barnard, ma anche questo non è servito a nulla.

Fischer è una delle personalità di maggior rilievo del Sud Africa. Egli è un bianco, avvocato, già difensore di molti patrioti, in particolare africani, perseguitati a causa della loro lotta contro l'apartheid. Proprio per questa sua instancabile ed appassionata opera

A Roma delegazione del PC d'Israele

E' giunta ieri a Roma, ospite del CC del PCI una delegazione del Partito comunista israeliano (Rikah), la delegazione diretta da Yigal Allon, ex ministro della Difesa, e composta da Yigal Allon, ex ministro della Difesa, e da Yigal Allon, ex ministro della Difesa.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.



A Roma delegazione del PC d'Israele

E' giunta ieri a Roma, ospite del CC del PCI una delegazione del Partito comunista israeliano (Rikah), la delegazione diretta da Yigal Allon, ex ministro della Difesa, e composta da Yigal Allon, ex ministro della Difesa, e da Yigal Allon, ex ministro della Difesa.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Ma quel che ci sembra particolarmente importante è la sua affermazione che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

Il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha presentato al leader del PC d'Israele, Yigal Allon, un documento approvato ieri sera dal comitato centrale del PCP ed ha esaminato la situazione politica del paese israeliano.

Cunhal, nel suo discorso, ha detto che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio e che il PCP non aveva mai avuto una linea di non intervento nei confronti dei produttori di petrolio.

(Dalla prima pagina)

colloquio diretto con i sostenitori. Un partito coeso, frangibile, certo, di fronte alla logica gravità dei fatti, che qui dovrebbero essere giudicati, ma un particolare che illumina sulla grave situazione della guerra.

Tre ore, quindi, di attesa e in queste tre ore lo «show» dei deputati. Il portafoglio separatamente le loro affermazioni principali, anche se in realtà si è trattato di un intrecciarsi, talvolta apparentemente polemico, di affermazioni.

Secondo Freda, per cominciare, il processo deve essere rinviato perché mancano una serie di elementi. Potrebbe essere sciolto solo se le condizioni fossero diverse. Per ragioni di omologia — non dico di eguaglianza perché è un concetto orribile — dovremmo essere sciolti dopo un anno, altrimenti si avrebbe una posizione di diversità.

«Cosa pensa di Valpreda?»
«Secondo me Valpreda è innocente».

«Lei sa di questa innocenza, in quanto ne ha le prove?»
«No, è solo una mia opinione».

«Se fosse scarcerato, lei andrebbe all'estero?»
«No, sono un soldato politico, quindi non scappo. Se volessi avrei molti modi per scappare, ma non lo farei. Io sono un soldato e non scappo, anche se nel nostro paese ci sono generali che scappano quando il arrestano».

«Premessa: l'affermazione di Freda secondo la quale avrebbe potuto fuggire quando voleva era stata accolta da grandi risate e forti battute di ottimismo dei carabinieri della scorta (e d'altra parte pochi istanti prima vi era stato uno scontro aspro fra il giudice e il detenuto)».

«Era un collaboratore?»
«I collaboratori sono pagati, non sono mai stati pagati».

«Si tratta, come si vede, di una risposta secca, ma ambigua, perché è una negazione che contiene in realtà un'affermazione. Ovvero, quindi, che a questo punto si chiedono a Ventura se ritiene op-

portante che la Cassazione si pronunciasse su questo sì e già pronunciata nel momento in cui ha disposto l'incarcerazione dei due detenuti — dispo-

zione, favorevole a un radicale cambiamento anche al «vertice» della DC (e un esplicito riferimento a Fanfani), giungendo ad affermare che «alla prese di posizione di Fanfani il loro movimento oppone la ricerca di un prodotto politico».

A parte il fatto che la Cassazione su questo sì e già pronunciata nel momento in cui ha disposto l'incarcerazione dei due detenuti — dispo-

Il processo di Catanzaro

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

Il processo di Catanzaro, che si sta svolgendo in questi giorni, è uno dei più importanti processi politici italiani. Ha a che fare con la lotta armata e con la questione della democrazia.

dolori reumatici

la Pomata Thermogène
l'eliminazione del dolore

POMATA THERMOGENE

A.M. M. L. S. P. S. S.